

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

EOC: chirurgia vascolare oltre Gottardo bypassando risorse locali e contenimento dei costi?

L'EOC ha recentemente comunicato di aver sottoscritto una convenzione di collaborazione con l'Ospedale Universitario di Basilea e con l'Ospedale Cantonale di Aarau per ricostituire il servizio di chirurgia vascolare per i pazienti ticinesi. La convenzione prevede una regolare cooperazione tra le parti per l'assistenza reciproca nell'esecuzione di interventi operatori particolari e la garanzia della presa a carico di casi rari e complessi da parte dell'Ospedale Universitario di Basilea, con trasferimento del paziente oltre San Gottardo. Stando all'EOC con questa convenzione gli ospedali dell'EOC possono aggregarsi ad una piattaforma nel campo della chirurgia vascolare garantendo ai pazienti ticinesi un trattamento del tutto paragonabile a quello dei centri universitari.

Pur riconoscendo la valenza di questa convenzione per i casi rari e complessi, questa scelta, che a prima vista sembra essere un passo avanti per i pazienti ticinesi, lascia aperti molti interrogativi in relazione alle risorse presenti nel nostro territorio e all'interesse dei pazienti ticinesi.

Fino al 2004, nel nostro Cantone la chirurgia vascolare era garantita dall'ORL, il quale disponeva di un medico chirurgo vascolare specializzato e dedicato a questo servizio. Mancando il rinnovo contrattuale con questo medico, il servizio è rimasto parzialmente scoperto nel senso che, in base alla predetta convenzione, per i casi di chirurgia vascolare complessi i pazienti ticinesi vengono ora trasferiti Oltralpe, contrariamente a quanto avveniva in precedenza.

Questa convenzione lascia presumere che l'EOC abbia considerato insufficienti le competenze e le strutture presenti sul nostro territorio e abbia di conseguenza affidato il servizio di chirurgia vascolare a medici e Istituti oltre San Gottardo.

Per contro ci risulta che in Ticino sono presenti medici e Istituti (clinica Moncucco e Cardiocentro Ticino) in grado di garantire questo servizio ai pazienti ticinesi senza necessità di rivolgersi oltre San Gottardo, non da ultimo evitando ai pazienti ticinesi e ai loro familiari inutili trasferte e contribuendo al contenimento dei costi della salute.

Siamo a conoscenza del fatto che il Cardiocentro Ticino ha proposto all'EOC la creazione di una piattaforma di chirurgia vascolare coinvolgendo e mettendo in rete tutte le competenze presenti nel nostro Cantone in una forma di collaborazione tra istituti pubblici e privati. Questa piattaforma avrebbe permesso di coprire la quasi totalità degli interventi di chirurgia vascolare ora ceduti in competenza oltre San Gottardo. La proposta sembra non sia neppure stata presa in considerazione da parte dell'EOC.

Visto quanto precede rivolgiamo al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Con l'attuale organizzazione voluta dall'EOC, in casi di urgenza e di non valicabilità del San Gottardo, quali garanzie sono date ai pazienti ticinesi di ricevere in tempo utile le cure necessarie?
2. Come valuta il Consiglio di Stato la scelta dell'EOC di escludere di fatto le risorse e le competenze presenti in Ticino nel contesto dei principi di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi della salute, che reggono la pianificazione ospedaliera?

3. Al riguardo, quali informazioni ha ricevuto il rappresentante del Consiglio di Stato che siede nel Consiglio di amministrazione dell'EOC?
4. Sempre al medesimo riguardo, quale posizione ha assunto il rappresentante del Consiglio di Stato che siede nel Consiglio di amministrazione dell'EOC?
5. In quale misura è possibile intervenire a livello pianificatorio e/o ad altri livelli per correggere la situazione creata dall'EOC e per favorire la creazione di una piattaforma di chirurgia cardiovascolare come proposto dal Cardiocentro Ticino?

ARMANDO BONEFF
CAIMI - DE ROSA - FOLETTI - GOBBI R. -
ORSI - PEDRAZZINI - RAVI - REGAZZI -
RIGHINETTI - TORRIANI